



Infantino: “Messina piazza giusta per Proto. Quando si mette in testa una cosa, la ottiene”

## Descrizione

E' stato uno dei “fedelissimi” di **Franco Proto**, nel periodo piÃ¹ glorioso della storia dell'Atletico Catania che arrivÃ² a sfiorare per due volte la promozione in Serie B. **Pietro Infantino**, anche da ex allenatore del **Messina**, sfoglia l'album dei ricordi e ci aiuta a conoscere meglio il nuovo presidente dei giallorossi, al quale Ã¨ ancora fortemente legato da un rapporto di affetto e di stima reciproca. Infantino fu tra i grandi protagonisti di quelle stagioni, caratterizzate da tanti successi e culminate con le due semifinali playoff per la promozione in B perse tra il 1997 ed il 1998. Allora difensore, collezionÃ² 186 presenze e 6 gol, dal 1994 al 2000.



Pietro Infantino e Franco Proto



Fuori dai richiami lo scorso anno, nelle vesti di allenatore. In Eccellenza non Ã retrocessione della squadra, nonostante una grande rimonta cominciata a d... soltanto dal pari nei playout (al 120?) contro il San Pio X. *“Io ed il presidente ci sentiamo sempre ed i sette anni che ho passato con lâ€™TMAtletico non mi hanno solo fatto entrare nella storia della societÃ , ma hanno anche fatto sÃ che io e lui ci reputiamo a vicenda due persone di famiglia. Lo scorso anno mi ha coinvolto in questa avventura e sapendo di stare bene con lui ho subito accettato. Ci abbiamo provato ed abbiamo anche sfiorato lâ€™TMimpresa, raccogliendo quasi tutti i punti a disposizione. Eâ€™TM stata comunque una grande esperienza e peccato che il pareggio nei playout non ci sia stato utile a salvarci.Â Allenare lâ€™TMAtletico Catania Ã stata una questione di cuore. La mia scelta non Ã stata condivisa da tanti, ma nella mia vita ho sempre messo il rispetto e lâ€™TMamicizia davanti a tutto. Mi sono seduto su quella panchina solo per la stima che mi lega al presidente Proto”.*



Manfredi, Proto e Pitino: alle spalle il poster della campagna “Io ci sono” (foto Alessandro Denaro)

Un rapporto speciale lo lega anche al ds **Marcello Pitino**, che ha seguito Proto nell’avventura in giallorosso. Insieme prima da calciatori e poi a dividersi tra campo e scrivania: *“Il direttore lâ€™TMho conosciuto quando indossava anche lui gli scarpini. Insieme a me ha vinto un campionato con la maglia del **Crotone**, mentre allâ€™TMAtletico eravamo insieme anche se con ruoli diversi. Rispettare uno il ruolo ed il lavoro dellâ€™TMaltro Ã stata la forza del nostro rapporto, che ci ha permesso di separare lâ€™TMamicizia dal calcio quanto si Ã reso necessario”.*



Il presidente Franco Proto ed il Messina si sono finalmente celebrato dopo un lunghissimo cammino. La testimonianza di Infantino, in questo senso, ne è la prova: "Quest'estate il presidente ha confidato di voler investire nell'ACR. Era affascinato dalla città, in cui ha parecchi amici e sapevo che avrebbe insistito. Quando desidera qualcosa, quando si mette un pensiero in testa non cede verso, almeno fin quando la ottiene. Ha dovuto prendersi delle grosse responsabilità e questa è un'ulteriore prova di quanto ci tenga. Mi aveva detto che se fosse tornato a fare calcio lo avrebbe fatto solo a **Messina** e solo tra i professionisti. È la piazza giusta per lui, perché in riva allo Stretto la fame di calcio non è mai mancata. Ho sentito la sua prima intervista e so cosa aspetta Messina adesso. Il presidente ha parlato di "normalità": so cosa intende con questo concetto, so come diventa una società se gestita allo stesso modo di un'azienda, come lui ama fare. Le motivazioni sicuramente non gli mancano e credo nemmeno il sostegno della città".



Pietro Infantino da allenatore del Messina

default watermark



Sull'ACR, invece, Infantino si Ã¨ seduto in un periodo a dir poco tribolato. Erano tempi duri per **Cristiano Di Lullo**, stagione 2009-10. Esonerato, richiamato, fino alla nuovarottura, pur essendo molto colpevoli. Ritornare ad analizzare quei mesi difficili lo induce a non usare troppi giri di parole, nÃ© frasi di circostanza: *“Tornare a Messina da allenatore, in quelle condizioni, non Ã¨ stato il massimo. La proprietÃ di allora ci mandÃ² allo sbaraglio senza un soldo, senza garantire ai ragazzi nÃ© vitto nÃ© alloggio. Quando ho visto la **protesta** dei giocatori, poco prima del passaggio di quote ho pensato che pur tra mille difficoltÃ fossero comunque **fortunati** in confronto ai giocatori che ho allenato in quella stagione. I soci che hanno lasciato la squadra a Proto magari avranno fatto qualche errore, ma li rispetto perchÃ© ci hanno messo la faccia ed essendo messinesi credo avessero davvero a cuore il bene dell'ACR, non solo a parole. Quell'anno a febbraio litigai col presidente perchÃ© stava prendendo in giro una cittÃ e davvero non ci stavo, nonostante avessi cercato di mettere la professionalitÃ davanti a tutto per chiudere con serietÃ e dedizione quel campionato. Messina non meritava questo e forse la cosa migliore era far finire subito quella **farsa**”.*



L'ex tecnico dell'ACR Pietro Infantino

Il Messina di oggi ha vissuto recentemente la clamorosa protesta della squadra, prima che si concretizzasse il passaggio societario. Infantino prova a mettersi nei panni di **Cristiano Lucarelli**, sceso in “piazza” con i suoi giocatori: *“Ci sono passato, so cosa vuol dire. Lucarelli poi l'ho conosciuto a **Coverciano**, dove abbiamo fatto il corso insieme. E' una persona molto coerente, diretta, franca. Ha indossato i panni del trasciatore ed ha meritato l'affetto dei tifosi per aver tenuto in piedi le motivazioni dei giocatori, per aver gestito anche cose che non gli competevano. E' un grande pregio per lui, che Ã¨ un ragazzo caparbio, professionale e che con la benedizione del suo passato potrÃ fare molta strada. La tattica e la tecnica vengono dopo quando in panchina hai un allenatore con questi valori”.*

## Categoria

1. Calcio
2. Personaggi



3. Messina
4. Pietro Infantino
5. Pitino

**Data di creazione**

25 Febbraio 2017

**Autore**

ecartaregia

default watermark